

Codice etico, organi editoriali e procedure di revisione

«**Cultura Neolatina**» è una rivista scientifica che pubblica contributi originali e inediti negli ambiti disciplinari della Rivista (come espressi nella pagina di Descrizione). Sono anche ammessi interventi su contributi precedentemente pubblicati nella Rivista, allo scopo di promuovere il dibattito scientifico, nonché recensioni a novità editoriali che toccano i sopraccitati ambiti.

Tutti i contributi presentati per la pubblicazione sono sottoposti alle regole di accettazione, revisione e pubblicazione delineate nel presente **Codice etico**¹. Gli organi editoriali della Rivista (come sotto specificati) sono impegnati nel rispetto di tali regole, alle quali autori e revisori – rispettivamente richiedendo la pubblicazione di un contributo e accettandone la revisione – dichiarano *ipso facto* di ottemperare.

1. Organì editoriali della Rivista e modalità di pubblicazione dei contributi

Organì editoriali della Rivista sono la **Direzione** e il **Collegio direttivo**, che si occupano dell'accettazione e dell'approvazione dei contributi proposti per la pubblicazione.

La Direzione e il Collegio direttivo accettano i contributi proposti sulla base del contenuto e del metodo, senza discriminazione di origine, genere, orientamento personale e culturale e collocazione accademica degli autori. Sola condizione per l'ammissione dei contributi (con esclusione delle recensioni) alla procedura di valutazione sono la qualità scientifica e l'originalità, assieme alla pertinenza rispetto agli ambiti d'indagine della Rivista.

¹ Nel testo l'uso del maschile, in particolare nei nomi degli attori (*autore, revisore, studioso*) che partecipano all'attività editoriale, è convenzionale e comprendente le diversità di genere delle persone coinvolte.

La procedura di valutazione prevede il giudizio di due studiosi revisori, esperti dell'argomento del contributo in esame, dei quali almeno uno esterno all'organizzazione della Rivista, in forma reciprocamente anonima (*double blind peer review*) secondo le migliori pratiche vigenti in ambito scientifico.

La Direzione e il coordinatore del Collegio direttivo gestiscono il processo di valutazione e approvazione dei contributi e ne assicurano la correttezza, esercitando altresì la vigilanza necessaria a impedire che nel processo siano commesse irregolarità.

La Direzione e il Collegio direttivo sono impegnati a non divulgare alcuna informazione sui contributi proposti ad altre persone che non siano l'autore e i revisori, nel rispetto della sopracitata procedura anonima.

I componenti della Direzione e del Collegio direttivo s'impegnano ad astenersi da qualsiasi intervento in caso di conflitto d'interessi con gli autori e/o i revisori e a non usare il contenuto dei contributi in corso di valutazione o di pubblicazione per proprie attività o ricerche senza il preventivo consenso scritto dell'autore.

2. Comitato scientifico e Comitato di redazione

Il **Comitato scientifico** garantisce la qualità scientifica della Rivista, ma non interviene nel processo di approvazione dei contributi. La Direzione può richiedere a singoli membri del Comitato scientifico pareri e consulenze su temi, questioni e aspetti riguardanti l'indirizzo e la gestione della Rivista.

Il **Comitato di redazione** è titolare del processo di preparazione alla stampa dei contributi secondo le norme editoriali della Rivista; il suo responsabile gestisce lo scambio dei materiali fra gli autori e la Rivista e la loro consegna alla Casa editrice.

3. Autori

Gli **autori** garantiscono, con la proposta del contributo, che esso è inedito e non già presentato in altra sede, che è interamente originale e che i precedenti lavori sull'argomento sono correttamente rileva-

ti. Gli autori garantiscono altresì che non esistono conflitti d'interessi che potrebbero avere condizionato il tenore o le conclusioni del loro contributo.

Gli autori sono tenuti a indicare correttamente le fonti e le ricerche utilizzate e a farsi concedere l'autorizzazione alla pubblicazione di materiali (immagini, schemi ecc.) già editi secondo le vigenti leggi sulla proprietà letteraria.

La responsabilità autoriale del contributo deve essere chiaramente indicata, specificando l'eventuale presenza di altri autori, che, con l'aggiunta del loro nome al contributo, ne approvano la redazione ed esprimono il consenso alla sua pubblicazione.

Gli autori accettano le modalità di valutazione dei contributi come sopra descritte, in particolare il processo di revisione (*peer review*), e s'impegnano a tenere nel debito conto le indicazioni emerse dal processo stesso. Se il contributo è ammesso alla pubblicazione, gli autori riconoscono alla Casa editrice il diritto di stampa, approvandone le modalità.

4. Revisione

La revisione dei contributi, come descritta al punto 1, è condizione necessaria per l'accettazione e la pubblicazione dei contributi presentati alla Rivista. La revisione può contribuire al miglioramento del contributo in esame.

Lo studioso esperto richiesto di una revisione è tenuto a non accettare l'incarico se vi riscontra la potenziale presenza di un conflitto di interessi e se ritiene di non essere in grado di esprimere il suo giudizio o di non poter farlo entro la scadenza richiesta. Il contributo sottoposto a revisione è riservato e lo studioso esperto non deve considerarlo né discuterlo con altri senza l'autorizzazione della Direzione.

L'esame del contributo da parte dello studioso esperto deve essere obiettivo e il giudizio motivato, in senso sia positivo sia negativo; in particolare, il giudizio negativo deve contenere note che chiariscano i luoghi e/o i metodi che hanno determinato tale giudizio. Non sono ammessi giudizi immotivati, polemici od offensivi, che saranno rifiuta-

ti dalla Direzione, la quale provvederà a sottoporre il contributo in esame ad altro studioso esperto.

I dati e le informazioni ricavate durante il processo di revisione dallo studioso esperto sono riservati e non possono essere usati per scopi personali di quest'ultimo o di terzi.

5. Correttezza etica e pratiche scorrette

Gli aspetti etici delle attività della Rivista sono sorvegliati dalla Direzione. Tutti gli attori coinvolti nel processo editoriale hanno la facoltà di presentare osservazioni in proposito, specialmente per quanto riguarda le pratiche considerate scorrette.

Sono pratiche scorrette scritti, azioni e valutazioni da parte degli attori del processo editoriale che non corrispondono ai principi dell'originalità e dell'obiettività scientifica e non sono in linea con le finalità della Rivista, quali per esempio: l'impiego da parte degli autori di materiale prodotto da altri senza corretta indicazione della fonte e/o la volontaria omissione d'informazioni allo scopo di celare o sminuire i lavori di altri; la valutazione di un revisore consapevolmente non oggettiva e volta a favorire o a sfavorire la pubblicazione di un contributo e/o la mancata denuncia di conflitti di interesse; l'uso scorretto di materiale in corso di pubblicazione e/o riservato senza l'autorizzazione dell'autore.

Le pratiche scorrette devono essere denunciate alla Direzione, che procederà a una verifica, anche con l'ausilio di esperti o di enti esterni. Al termine della verifica, la Direzione assumerà i provvedimenti necessari, che consisteranno in: rifiuto del contributo ed eventualmente dei contributi futuri, se il responsabile della violazione è un autore, con impegno, nel caso in cui il contributo fosse già pubblicato, alla denuncia e/o alla rettifica nel primo numero in stampa della Rivista; sospensione o, nei casi più gravi, revoca della posizione occupata o della funzione richiesta, se il responsabile è un membro degli organi della Rivista o un altro soggetto coinvolto nel processo editoriale.